

Voci e reazioni

L'ok dei cattolici

Trionfo nei sondaggi on-line
«Si a Rosy premier»

■ L'idea di Rosy Bindi candidata premier piace. Lo dicono i risultati dei sondaggi on-line di "Repubblica" («favorevole» il 77% dei votanti, non favorevoli solo il 20%) ma anche del "Corriere della Sera" (favorevole il 66,8%).

Famiglia Cristiana approva:
«Se non ora quando?»

■ «Una donna a Palazzo Chigi. Parafrasando uno degli slogan delle manifestazioni di domenica: se non ora, quando?». L'auspicio, proprio mentre si parla di una Bindi candidata, arriva da Famiglia Cristiana, che sul suo sito internet pubblica un articolo

firmato da Francesco Anfossi, che sottolinea: «l'avanzata delle donne in politica è un dato ormai assodato a livello europeo. E in Italia... a guardar bene sono state le donne, con le manifestazioni di domenica scorsa, a fare "piazza pulita" dei segni di decadenza morale». «Sarebbe una sorta di riscatto - prosegue - per quest'Italia, nell'angolo grottesco di un machismo imbelles».

→ **«Di me non parlo»** si schermisce la presidente del Pd, lanciata da Vendola per il dopo-Cav

→ **Oggi** e domani l'Assemblea delle donne. Mentre esplose il tema della leadership femminile

Una donna premier? Bindi tra imbarazzo e tanti «sì»

Pd agitato dopo la proposta di Vendola di candidare Bindi alla guida di una grande coalizione. Latorre: «A me va bene». Renzi: «Curriculum troppo lungo». Bersani irritato con Vendola.

MARIA ZEGARELLI
ROMA

Oggi aprirà i lavori della prima Conferenza nazionale delle donne Pd ed è certo che ogni sua parola verrà passata sotto la lente d'ingrandimento. Da quando Nichi Vendola ha fatto il suo nome quale candidata premier per una ampia alleanza e si è saputo che è proprio quello che le avrebbe augurato Romano Prodi al suo compleanno per Rosy Bindi sono ore di fuoco. In genere basta molto meno per agitare le acque del partito. «Di me non parlo», ha detto ieri, dopo aver «cazzato un po'» il portavoce di Sel, e letto i sondaggi di alcuni quotidiani che la danno lanciaatissima, «fa piacere certo, fa piacere...», soprattutto se anche Famiglia Cristiana chiede «se non ora quando?» a una candidata donna e se dalla Calabria Stefania Mancuso, sindaco di Rosarno rilancia la domanda e aggiunge «è la donna giusta al posto giusto». Ma sulla benedizione di Pro-

di ci tiene a precisare: «È stata una battuta, durante il mio compleanno, dopo che le mie amiche brindando mi hanno detto "Rosy, salvaci tu". Niente più di questo». Sarà anche stata una battuta ma a Bersani non è piaciuta, soprattutto perché Prodi è sempre stato un suo sostenitore. E a poco è valsa l'interpretazione di quella frase fatta sul suo blog da Gad Lerner, molto vicino sia a Prodi che a Bindi. Irritato anche con Vendola, il segretario Pd che se vede nelle dichiarazioni del leader di Sel un'apertura ad una coalizione allargata e il superamento delle primarie, legge nel lancio del nome della

Michele Ventura
«Discussione fuori tempo. Il Pd ha un candidato, il segretario»

presidente un tentativo di spaccare il Pd.

Posizione spinosa, quella di Bindi, più amata nel Paese che tra i dirigenti del Pd, sostenitrice della prima ora del segretario Pier Luigi Bersani. Lei cerca di smorzare la polemica ma il dibattito per ora non si ferma. Nicola Latorre, dice «a me Bindi va bene, ora lavoriamo alla coalizione», curriculum troppo lungo, invece, per il ri-

goroso rottamatore Matteo Renzi.

Critiche nell'area veltroniana, dove c'è chi giudica «ambiguo quel suo dire che non è il momento di fare nomi. Veltroni, a suo tempo, ha smentito ogni sua intenzione di candidarsi, proprio per il bene della ditta...». Durante gli ultimi due giorni Bindi e Bersani si sono sentiti più volte, nessuna «nube» assicurano da entrambi i fronti. Lei intanto, ha tagliato dal suo discorso di oggi proprio la questione della leadership, «qualunque cosa direbbe verrebbe fraintesa». Parlerà invece dell'importanza per le donne del Pd di interloquire con il movimento nato intorno al 13 febbraio, perché da quella piazza «è partito un segnale forte per andare oltre Berlusconi per ricostruire l'Italia» e «che quelle piazze abbiano messo in moto un processo che non si ferma, è fuori dubbio».

Ne è sicura Vittoria Franco, che si dice convinta «che una premier sarebbe la vera grande novità, il segno di un cambiamento per il Paese». Vero, il Pd ha un suo candidato «naturale», il segretario, ma «la politica deve saper leggere la realtà e la realtà in questo momento è che c'è una forte domanda di protagonismo femminile». Caterina Pes, deputata alla prima legislatura, avverte: «La discussione sulla leadership per essere credibile non deve fondarsi sull'antivelinismo». Rosa Vilecco Calipari parte dalle piazze di domenica scorsa: «Lì si è dimostrato che le donne sono la forza motrice del cambiamento. Non posso che essere d'accordo con l'idea di un premier donna e Bindi è una personalità forte, rappresentativa del Pd, tuttavia penso che in questo momento più che sui nomi è sul progetto che dobbiamo puntare». Ironico Beppe Fioroni: «Non ci sono le elezioni e non c'è neppure la coalizione. E già abbiamo avuto almeno 6 candidature, se aspettiamo ancora un po' ne avremo altri due. Così facciamo una coalizione di soli candidati, e vinciamo nonostante gli italiani...». Michele Ventura trova il dibattito «fuori tempo, noi abbiamo un candidato che si chiama Bersani». Pier Luigi Castagnetti idem: «Intempestivo porre la questione». ❖

Donne e Pd Al via oggi al Capranica la Conferenza Nazionale

■ L'appuntamento è fissato per oggi alle 14.30 al teatro Capranica di Roma (piazza Capranica 101). Ad aprire la Conferenza delle Donne del Partito Democratico sarà la presidente dell'Assemblea nazionale del Pd, Rosy Bindi. Al centro del forum e delle proposte il tema del lavoro, la riforma del Welfare, democrazia paritaria, e la rappresentazione delle donne.

Mille delegate da tutt'Italia Chiude domani Bersani

■ I lavori, ai quali parteciperanno mille delegate provenienti da tutte le regioni d'Italia, dove già si sono svolte assemblee locali, si concluderanno sabato 19 intorno alle ore 14 con l'intervento del segretario Pier Luigi Bersani. Un lungo lavoro organizzativo che mira al cui obiettivo è una Conferenza permanente.

Le ospiti dal Maghreb: Neila Jirad e Silvia Finzi

■ «Sono particolarmente lieta - annuncia Roberta Agostini, responsabile Conferenza donne del Pd - che abbiano accettato l'invito a partecipare alla nostra conferenza, Neila Jirad, tunisina, del Partito Ettajid, e Silvia Finzi, italo-tunisina, tra i fondatori del Circolo Pd di Tunisi».

Nuovo stupro a Roma Denuncia delle democratiche

■ Dopo l'ennesimo stupro di una turista a Roma, le donne del Pd denunciano l'insicurezza della città. Monica Cirinnà e Gemma Azuni hanno chiesto ad Alemanno un gesto di vicinanza alle vittime con l'illuminazione del Colosseo. Il sindaco ha dato l'ok ieri sera.